Abbonamento annuo L. 1.10 ... copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 oltre.

Anno IX N. 42

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Piccolo ...

UDINE, 18 ott. 1908

Alla conquista della campagna

La nostra campagna è ritenuta terra di conquista. Socialisti, radicali o frammassoni di ogni risma — considerano i nostri contadini come gente venale, gente ignorante, facile a lasciarsi corrompere e ingannare. Una conferenza con grossi paroloni; un giornalaccio con articoli spudorati; ed eccoli ingannati. Un sigaro, una presa di tabacco, un piatto di trippe, un mezzo litro: ed ecco i più compromessi. Ed è con questi criteri che socialisti, radicali e framassoni di ogni risma — i quali poi hanno il massimo disprezzo dei contadini — si buttano a fare la propaganda per la conquista delle nostre campagne.

Si avvicinano le elezioni: ed essi sono là, tra i nostri campi, tra le nostre case, che parlano, promettono, offrono. Il contadino è ignorante, il contadino è venale!

Ebbene, sappiano questi signori che il contadino non è nè ignorante nè venale. Il contadino, è vero, non ha fatto studi, ma ha il buon senso, che vale più di cento studi; ha criterio per ben discernere e capire le cose, criterio, che vale più della vostra testa piena di programmi e di teorie e di dottrine come una zucca. Il contadino, è vero non ha ricchezze: vive del suo lavoro, bagna i campi col sudore della sua fronte; ma non vende nè venderà la propria coscienza per un sigaro, per un litro di vino, per un franco, come voi dite. Il contadino conosce la sua dignità ed è fiero della sua indipendenza, della sua libertà.

Non pensate quindi di ingannare o di corrompere. Se non corrotti, potreste rimanere voi ingannati. Ingannati nel veder fumate le vostre diaboliche speranze; ingannati nel veder bruciati i vostri giornali, disertate le vostre conferenze, derise le vostre promesse, rifiutati i vostri regali; ingannati nel vederli tutti concordi, come un corpo solo e un'anima sola, serrati intorno alla loro bandiera su cui sta scritto: Dio e Patria. I due nomi che il contadino ha imparato ad amare e a rispettare sopra ogni cosa pel suo interesse morale e materiale, pel bene e pel progresso della sua famiglia e della civiltà.

No, signori anticlericali; il contadino non è nè ignorante nè venale.

La situazione politica

Dopo che la Bulgaria aveva proclamata la sua indipendenza; dopo che l'Austria aveva proclamato il suo dominio assoluto sulle due provincie della Bosnia e dell'Erzegovina — pareva che dovesse scoppiare la guerra. Di fatti, non pareva così facile che la Turchia, che perdeva il suo dominio sulla Bulgaria e sulla Bosnia-Erzegovina, avesse lasciato correre; nè facile pareva che la Serbia, la quale desiderava estendere il suo regno sulla Bosnia-Erzegovina, avesse taciuto. Invece la Turchia si è limitata a una semplice protesta, e la Serbia, dopo una agitazione durata pochi giorni, si è piegata ai fatti compiuti. In tal modo la guerra fu evitata.

In luogo della guerra, si avrà una conferenza che con ogni probabilità sarà tenuta a Bruxelles, capitale del Belgio. A questa conferenza interverranno i rappresentanti delle varie potenze e studieranno il modo di sistemare le cose in Europa, alterate con gli ultimi fatti dei Balcani. A questa conferenza hanno già aderito Inghilterra, Russia, Francia, Italia, Turchia e Germania; e finirà certo con l'aderire anche l'Austria.

Ed è certo meglio non una ma dieci conferenze, piuttosto che una guerra, che rovina il commercio, distrugge le industrie, porta la desolazione nelle famiglie, che costa tante lagrime e tanto sangue.

Anche una nube quindi, che minacciava seri guai, è scomparsa dall'orizzonte politico. E di ciò sia ringraziato il Cielo.

SENTIMENTI DELICATI

Abbiamo sott'occhio un giornale socialista con tre colonne di sottoscrizioni. E in queste v'è tutto un profumo di sentimenti delicati, che dice a qual punto di civiltà possa arrivare un operaio divenuto, attraverso la scuola del socialismo, cosciente. Sentite qualche saggio.

Un certo Mazzolini da Fusea augura che tutte le donne si emancipino della *bestia nera*. Un certo Pittini di Dogna ricorda di non dimenticarsi di combattere *il carbonaio*. Un certo Da Corte invita i compagni di Pordenone e di Torre a tener lontano il *porco in sottana*. Un certo Puppini Giovanni di Alesso invita i cacciatori a dar la caccia *al corvo*. Un certo Zanier L. augura si servi *un camposanto* per giardino. Damiani G. saluta i compagni di Lauco augurando *una scarica elettrica* nella fabbrica della poltroneria. Un certo Franzil *maledice la madrigna patria*. Venuti R. protesta contro la *nostra... Italia*. Un cotal Sbrizzi Primo esclama: *Dio e Patria sono la nostra rovina*.

E via di questo trotto. Tutti i delicati sentimenti, imparati alla scuola del socialismo — scuola di educazione e di civiltà — sono espressi. Poveri operai, quanto odio, quanto livore hanno accumulato nella loro anima! Non sentono più che la bestemmia e la maledizione.

Ma vi è anche il *per finire*.

Marmai Basilio «augura che il *Mulo* invece di stare nella stalla vada a guadagnarsi il fieno da solo e non scroccare ai poveri gonzi.» Ed egli, gonzo come un bue, si lascia scroccare due lire da una sottoscrizione socialista!

Guardano gli altri, questi poveretti, e non guardano loro stessi.

Corriere settimanale

In Bulgaria.

Il nuovo re Ferdinando di Bulgaria, ha visitato le città del regno, accolto dovunque con grandi feste. Sabato e domenica è stato a Filippopoli, capitale della Rumelia; e lunedì ha fatto il suo ingresso trionfale a Sofia, capitale del Regno.

In Serbia.

L'agitazione di guerra tra i serbi va scemando. Il Parlamento, dopo lunghe ore di seduta, ha votato un ordine del giorno di protesta contro l'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria, ma che dichiara di rimettersi a quello che farà la conferenza da tenersi tra i rappresentanti delle potenze.

Nell'Ungheria.

L'imperatore Francesco Giuseppe si trova a Budapest. Là egli ha ricevuto lunedì una delegazione della Bosnia-Erzegovina, guidata dal sindaco di Serajevo, venuta per rendergli omaggio. L'imperatore promise che farà pel bene della Bosnia-Erzegovina quello che fa per le altre provincie dell'impero.

In Turchia.

La Turchia consiglia la pace. Alcuni fanatici avevano iniziato il boicottaggio contro i commercianti austriaci. Compagnie di dimostranti si ponevano davanti ai negozi tenuti da austriaci e impedivano agli avventori di entrare. In seguito però alle proteste dell'Austria, il governo ha provveduto perchè il boicottaggio avesse a cessare.

In Grecia.

L'isola di Creta è abitata da Greci. Anche ultimamente peraltro era sotto il dominio della Turchia. L'altro giorno il parlamento di Creta proclamò la sua annessione alla Grecia; e la Grecia la accettò. Un altro lembo di terra quindi è tolto alla Turchia.

In Italia.

In Italia si sono sollevate fiere proteste contro la politica di Tittoni, ministro degli esteri. Lo si accusa di aver fatto il gioco dell'Austria, di aver avvilito il paese di fronte all'estero. E si domandano le sue dimissioni. Commedie. Tutto sta a vedere che cosa avrebbe potuto fare l'Italia diversamente da quello che è stato fatto. Protestare contro l'Austria? Sta bene. E dopo? Come prima; l'Austria faceva lo stesso quello che ha fatto, senza il nostro permesso. Muovere allora guerra all'Austria? Sarebbe stata una pazzia. Dunque? Ecco il punto intorno al quale nonsanno rispondere nemmeno i malcontenti di Tittoni.

Per le assicurazioni sociali.

Lunedì a Roma si è inaugurato l'ottavo congresso internazionale delle assicurazioni sociali. Assistevano per l'Italia i due ministri degli Esteri e dell'Agricoltura. Al congresso prendono parte i delegati dei governi esteri.

Contro i teppisti.

E' cominciato alle Assise di Roma il processo contro cinque teppisti, che il 23 aprile insultarono e aggredirono con bastoni e coltelli alcuni seminaristi scozzesi. Due di questi, per le ferite, furono in fin di vita. L'imputazione contro i teppisti è perciò di mancato omicidio.

Un capolega.

Lunedì si è ucciso a Genova il capolega Agostino Campanella d'anni 40, impiegato alla Camera del Lavoro. Il capolega aveva contaminato una ragazzina di dieci anni, e per sfuggire alle gravi responsabilità si è suicidato. Non essendo nè un prete, nè un frate, nè un chierico, i socialisti e i massoni non menano fracasso pel triste caso.

Contro il duello.

Il Re ha firmato un decreto che impone ai militari, nelle questioni loro, un giurì d'onore. Il decreto tende con ciò ad abolire la barbara costumanza del duello, sempre stato proibito dalla Chiesa.

I comandamenti del socialismo

Anche il socialismo ha i suoi comandamenti. Sicuro. E questi si potrebbero riassumere così:

1. *Odiare Iddio* — «Dio è il nemico: Dio è la menzogna». (Il deputato belga Anseele al congresso socialista di Gand 1897). «Tutto il nostro sistema è ateo». Ferri, 10 marzo 1900).

2. *Maledire il nome di Dio* — «Noi non possiamo rivolgere contro Dio che le nostre maledizioni e lavorare a sbarazzare il mondo dalla sua schifosa denominazione». (*Le Peuple*, giornale socialista di Bruxelles).

3. *Profanare la festa* — «Non vi saranno più nè ebrei nè cristiani, nè altri credenti. Le chiese, i conventi, le cappelle e gli altri luoghi sacri saranno demoliti o trasformati in stabilimenti di utilità e di divertimenti pubblici quali teatri, bagni, granai ecc.» (Vooruit, l'*Avanti!* dei socialisti belgi flamminghi).

4. *Disprezzare il padre e la madre* — «I figli non valgono quanto i genitori? Perchè saranno soggetti al loro comando? Con qual diritto? Non più obbedienza; senza di ciò neppur uguaglianza». (Benoit Malon, socialista francese).

5. *Uccidere senza scrupoli* — «Giunto che sia il giorno (del trionfo del socialismo) fucili e cannoni si rivolteranno da loro stessi per stritolare i nemici del popolo socialista». (Liebknecht al congresso di Gand).

6. *Fare adulteri ecc. ecc. secondo il piacere* — «Le unioni dell'avvenire devono essere fondate sulla libera scelta, ed essere scindibili quando i sentimenti che le hanno ispirate non esistono più». (Benoit Malon).

7. *Rubar a piacere* — Noi toglieremo la proprietà ai capitalisti senza loro accordare alcuna indennità, anche se il fare così sarà chiamato *rubare*». (Vooruit).

8. *Dire bugie* — «Bisogna guardare di non compromettersi dinanzi al popolo, affermando ciò che davvero non vogliamo» ((*Vorwaerts*, organo centrale dei socialisti tedeschi).

9. *Desiderare la donna di chiunque* — «L'uomo e la donna, non essendo che animali, si può parlare di matrimonio, di legame indissolubile?» (Bebel).

10. *Seminare la rivoluzione* — «Non si può essere socialisti, se non si è rivoluzionari». (Beraut). «Noi non risparmieremo la dinamite». (Ferroni).

LA LIQUIDAZIONE DI FERRI.

Alla liquidazione dell'onorevole Enrico Ferri sembra vogliano seriamente concorrere gli stessi fedeli elettori di Gonzaga. La *Provincia di Cremona* riferisce in proposito alcuni giudizi di alcuni operai già entusiasti dell'astro socialista. «Al proletariato — dissero alcuni fra essi — non ha dato altro che parole, parole e non ha quasi mai curati gl'interessi del suo collegio; per questo non merita più il nostro appoggio e nelle prossime elezioni ci affermeremo sul nome di Zeffirino Traldi. La grazia a Linda Murri, da lui vivamente sollecitata, ha fatto pessima impressione e gli ha tolto quella restante aureola che ancora lo circondava. L'entusiasmo delirante — che la sola sua presenza suscitava tra le masse popolari molti anni or sono — alle quali si presentava come un novello salvatore — è scomparso quasi totalmente; il suo ritratto è stato tolto da non poche case dove campeggiava qual genio tutelare; al sua parola ha perduto il fascino d'una volta e come è invecchiato fisicamente è invecchiato anche moralmente. Non lo si segue più ciecamente, non gli si crede più ed infatti come si può credere ad un uomo che, simile ad un dozzinale ciarlatano, nei primi anni della sua propaganda profetizzava che il sol dell'avvenire non avrebbe tardato che pochi anni a risplendere alto sull'orizzonte, che sarebbero scomparse le ineguaglianze sociali, che si sarebbero divise le terre, ecc., ecc., utopie tutte inattuabili, che si possono solo tollerare quando escono dalle labbra di un Eutrata ex-contadino e di un Frizzi ex-giornalaio ambulante, ma non mai quando con serietà sono pronunziate da un uomo che si rispetta e si chiama scienziato».

La pagina dell'emigrante

La direzione del Segretariato Operaio di Innsbruck comunica:

Forti e laboriosi figli del popolo, di tutte le età, lasciano ogni anno l'Italia per cercare, oltre ai monti: in Austria, Germania e Svizzera, quel guadagno al lavoro, che essi credono di non trovare sufficiente in Patria. Questi audaci lavoratori, ricercati e preferiti nel lavoro, per la loro intelligente e mirabile operosità, transitano per Innsbruck, in numero non inferiore ai 70 mila.

Tale massa di emigranti, che si raddoppia col rimpatrio annuale degli stessi, fu finora fonte di vistosi guadagni a privati speculatori inumani sul cambio del denaro e sul vitto. Gli operai, vittime dell'iniquo sfruttamento, levarono, più volte, alte ed amare lagnanze, giunte pure alle Autorità Italiane, ma furono inutili. Nel ferreo ingranaggio del cambio, nella fretta d'avere un cibo od una bevanda, dopo 10 ore continue di treno essi, che avevano sudato su faticosi lavori, per lente stagioni, allo scopo di mettere in disparte denari guadagnati coll'affrontare pericoli e privazioni, dovevano in pochi minuti lasciare, specialmente nel cambio strozzino, buona parte del risparmio fatto. Ma tale deplorevole stato di cose, da molti lamentato e da nessuno rimediato, doveva avere finalmente un termine; la giustizia stessa lo esigeva.

L'Opera d'Assistenza che, con occhio materno, con mano benefica, segue amorosamente ogni figlio del popolo migrante nelle diverse contrade Europee, nelle sue sofferenze, nelle sue speranze, nei suoi interessi economici, nei suoi doveri morali e nelle sue aspirazioni sociali, anche in mezzo a varie e gravi difficoltà, decise di fare sorgere ad Innsbruck, come già fece a Chiasso, a Basilea, a Domodossola ed a Milano, una casa per gli emigranti, acciò questi potessero ivi avere vitto a buon prezzo, effettuare il cambio del denaro a condizioni di favore ed ottenere quant'altro loro può occorrere. Per volontà di ottime persone, profondamente e cristianamente democratiche, orgogliose di compiere opera necessaria agli italiani, non disdegnando di impiegare ingenti somme per l'affrancamento degli emigranti da ogni oppressione, s'apre pure ora, benefica e sospirata, in Innsbruck la *casa per gli operai*.

A voi, emigranti italiani, tocca ora fare vasta propaganda per questa casa provvidenziale, acciò tutti la conoscano. Recatevi sempre, quando passate per Innsbruck, conducendo pure con voi gli amici ed i parenti. Chi ha denaro da cambiare, chi desidera ristorarsi, giunto ad Innsbruck, vada sempre all'albergo «*Gasthof Eisenbahn*» *che si trova vicino ed a sinistra di chi esce dalla Stazion, dietro al primo gruppo di case, all'angolo delle vie Heiliggeiststrasse ed Adamgasse, N. 24.*

Ivi trovasi quanto può occorrere agli emigranti, e cioè:

Cambio Valute, istituito per gli operai, con tabelle indicanti il prezzo corrente e listino del cambio.

Cucina economica, all'italiana, unica nel genere, a prezzo mite, con tabelle dei prezzi fissi per cibi e bevande.

Segretariato Operaio, per carte, documenti, informazioni varie e per istruzione ed inscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza, ecc.

Ufficio collocamento gratuito ed informazioni anche per iscritto e per telefono sui lavori e scioperi.

Dormitorio popolare italiano, gratuito per i veri indigenti.

Sala di riunione, circolo, lettura di giornali italiani, ecc.

Recapito di lettere e telegrammi per lavoratori in attesa di lavoro, di notizie o di amici e parenti.

Anime pudibonde

Dicono che Dio non c'è; dicono che l'anima non c'è; dicono che il libero arbitrio è una menzogna; dicono che l'uomo operando segue il cieco istinto della natura; dicono che dovrebbe sempre trionfare il libero amore...

Vivono senza legge, ubbidendo solo al capriccio; vivono senza troppo rispetto all'ordine morale; vivono buttando nel fango la buccia del limone spremuto; vivono così

come l'animale bruto vive... Mentiscono, calunniano, falsificano, interpretano tutto a loro verso... E poi, d'un tratto, dinanzi al popolo, sorgono in difesa di non so quali morale, gridano, sbraitano, declamano, fanno i puritani..

Oh! anime pudibonde!

Ma tratto tratto alzano la voce.

Qual'è la vostra accusa? Voi gridate che vi è della gente che opera indegnamente, e si scorda de' suoi doveri, e si avvoltola nel fango.

E sta bene che gridiate. Ma com'è che vi destate dal vostro letargo e diventate così teneri della morale soltanto quando, o per diritto o per traverso, potete farci entrare un prete, un sagrestano, un chierichetto di sagrestia od almeno il cugino del fratello del cognato di uno che va qualche volta in canonica?

Ma passi anche questo, che forse dipende dal fatto semplicissimo che, se si mettessero a raccontare quel che succede in casa loro, bisognerebbe fare una mezza dozzina di supplementi, un giorno sì e un altro altrettanto.

Queste colombelle pudibonde, gentili e delicate come una sensitiva, dimenticano una cosa soltanto. E la cosa è questa: quando uno dei nostri sbaglia, calpesta semplicemente la nostra e mette in pratica la loro morale.

E che van gridando allora?

Ipocriti e farisei tristissimi! Gemendo, mentite; accusando, malignate; condannando rinnegate le vostre leggi di morale e, come sempre, turlupinate il prossimo.

Questa, per la millesima volta, è la verità, e sarebbe ormai tempo che cessaste di fare i puritani, o ipocrite anime pudibonde!...

La prossima fine del mondo

Si ha da Londra;

Una curiosa setta che vive nello Stato di Washington crede che la fine del mondo avverrà nel prossimo dicembre sotto forma di un nuovo diluvio universale. Per questo i membri della setta stanno costruendo una nuova arca sulla vetta della montagna delle Cascate.

I membri di questa setta sono dei prosperosi coltivatori e banchieri che hanno già raccolti i loro risparmi per costruire la nave. L'arca ha uno scafo corazzato con una casa sul ponte. L'interno è costituito da un'unica grande sala centrale, con un soffitto a vetrate. Il fervore con cui i membri della setta lavorano per costruire l'arca ha provocato una grande costernazione fra gli abitanti di quella regione che non nascondono le loro preoccupazioni.

LEZIONE EVANGELICA

La pace di Cristo e la pace del diavolo.

Nella notte in cui nacque il santo Bambino, gli angeli cantarono: *Gloria a Dio nel più alto de' cieli, e in terra pace agli uomini di buona volontà*. E vuol dire che la vera pace, quella che ci rende felici, dipende da questo, che la buona volontà degli uomini vada d'accordo con Dio, dando gloria a Lui. Non vi può essere altra vera pace per noi: questa è la buona. Questa pace era stata rotta dal peccato, e il Salvatore era venuto a riportarla, come anche era predetto dai profeti.

Anche i cattivi possono aver pace tra loro quando sono concordi nel fare il male, come tutti quelli che si fanno complici nel delitto: ma questa è la pace cattiva, la pace del diavolo, che li conduce danzando e ridendo e tripudiando all'inferno. Costoro non vogliono essere disturbati nello sfogo delle loro passioni. Per loro, come dice la Scrittura, è cosa penosa anche il vedere il giusto, perchè la vita di lui non è come quella degli altri: quindi gli si arrabattano contro, perchè la sua condotta è un continuo rimprovero ai loro disordini e delitti; e quindi si danno a perseguitarlo fino al sangue, fino a farlo morire. Perchè Caino ammazzò Abele? domanda s. Giovanni. Perchè le opere di lui erano inique, mentre quelle del buon fratello erano giuste.

Il diavolo non andrà mai d'accordo con Dio; e il Signore non avrebbe potuto mai salvarci se non ce l'avesse fatta rompere col diavolo, per rimetterci in pace con Dio. Ed ecco perchè ci tocca continuamente lottare contro i nemici di Cristo, se vogliamo mantenerci in pace con Dio. E così pure, così la vita, la pace con Dio si perpetuerà nell'eterna felicità del cielo, mentre quella di Satana diverrà eterna nell'odio e nel fuoco inestinguibile. Questo è il significato di queste parole di Gesù:

«Non vi pensate che io sia venuto a metter la pace sopra la terra *(col vizio, colla menzogna e coi tristi)*: non son venuto a metter pace, ma guerra». Poi Gesù alludendo alla profezia di Michea, segue dicendo: «Imperocchè son venuto a dividere il figlio dal padre, e la figlia dalla madre, e la nuora dalla suocera, giacchè i nemici dell'uomo sono i suoi proprii domestici». E vuol dire che molte volte si sarebbe trovata nella stessa casa, tra i più stretti parenti, questa enorme differenza, che altri sarebbero fedeli a Gesù Cristo e alla Chiesa e alle prescrizioni del Vangelo; altri invece avrebbero fatto contro, rompendo tutti i riguardi e doveri domestici. E già sappiamo cosa abbiano fatto, a mo' d'esempio, di santa Cristina e santa Barbara i loro genitori; e così assai altri simili casi si leggono nella storia.

Che cosa allora tocca di fare a chi vuol conservare la pace di Cristo e restargli fedele? Mettersi in pace coi nemici di Cristo, cedendo? e preferire perciò a Gesù Cristo chi lo bestemmia, sia pur padre o madre? Guai!

«Chi ama suo padre — segue Gesù dicendo — o sua madre più di me, non è degno di me: e chi ama il figlio o la figlia più di me, non è degno di me. E chi non prende la sua croce e non viene dietro a me, non è degno di me. Chi tien conto della sua vita, la perderà; e chi avrà perduta la vita per amor mio, la troverà». Chi dunque, sia pur per salvare la vita, rinunzia agl'insegnamenti di Gesù Cristo e alla virtù, è un vile, indegno della scuola di Gesù e del nome di cristiano, e perderà questo e quello andando a dannazione. Molto più vile e indegno è pertanto colui che, non per salvar la vita, ma per un po' di rispetto umano, fa pace col mondo rompendola col Signore.

Prendiamo dunque coraggiosamente la nostra croce, teniamoci stretti, e teniamo dietro al nostro buon Redentore, e sarà grande il premio oltre ogni immaginazione.

CONTRO LA FRODE

Leggeteci con attenzione. La madre terra produce abbastanza per mantenere tutti quanti gli uomini. Non è dunque bisogno di adulterare gli alimenti. E pure questi si adulterano. Dal burro alla farina, dall'aceto al vino, dall'acquavite all'olio — s'infiltra l'adulterazione. Sono gli speculatori ingordi, gli uomini senza coscienza, i quali per avidità di guadagno compiono questo misfatto, con danno molte volte della salute dei loro fratelli.

Ebbene, conviene opporsi contro questo delitto sociale sia acquistando per mezzo di cooperative, sia facendo valere la legge. A proposito della quale ricordiamo.

L'articolo 2 della legge 1904, numero 1388, proibisce severamente ai venditori di vino di aggiungervi acqua o altre sostanze, anche non nocive, estranee alla composizione naturale del vino stesso. E ora il Ministro dell'interno, con apposita circolare, richiama i negozianti all'osservanza di detta legge.

Inoltre, è entrata in vigore la gegge agosto 1908 contro le frodi nella preparazione e nel commercio dell'olio di oliva.

Tale legge vieta di mettere in commercio sotto il nome di olio di oliva un prodotto che sia tutto o in parte diverso da quello indicato con tale denominazione.

Le leggi dunque sono; basta solo farle osservare. E a farle osservare dobbiamo concorrere tutti noi, denunziando inesorabilmente chiunque contravviene. Non sarà questo fare la spia; sarà compiere un'opera sociale in favore degli onesti, a vantaggio dei produttori e dei consumatori. All'opera dunque, tutti quanti.

DALLA CAVERNA AL CARCERE.

Una missione fallita.

Si ha da Roma: Il brigadiere dei carabinieri Antonio Bianchi venne a sapere che per la campagna romana si aggirava un uomo dai capelli e barba lunga, scalzo e vestito con un sacco bianco. Fatte opportune ricerche, il brigadiere rinvenne dentro una grotta prossima alla via Catilina, lo strano individuo il quale con una corona di spine sul capo era prostrato dinanzi ad una specie di altarino dove era accesa una candela. Trasportato alla caserma, disse di chiamarsi Gaetano Calamita da Tricarico. Nel 1888 si arruolò nei carabinieri e dopo 5 anni di servizio si congedò. Avendo letto la vita di San Francesco, ne rimase impressionatissimo ed un giorno ebbe da Dio l'ordine di girare il mondo per redimere il genere umano ed egli cominciò subito il suo apostolato. Il Calamita è stato trattenuto.

Emigranti truffati.

Il *Giornale di Udine* di ieri pubblica una da lettera Dorfen in cui si dice della truffa patita da alcuni operai friulani che si trovavano a lavorare in una fabbrica di mattoni all'estero. Essendo morto l'accordante di questi operai, questi ricorsero al padrone della fabbrica per essere pagati; ma il padrone disse che i soldi della paga li aveva regolarmente avuti l'accordante.

Inutile dire che tra gli operai regna il più vivo fermento e che si sono agitati; inutilmente, per avere giustizia. Essi così hanno senza alcun utile lavorato tutta la stagione ed ora si trovano senza soldi per ritornare in patria. Il fatto desta impressione e noi vorremmo che il nostro benemerito *Segretariato del Popolo* se ne occupasse nell'interesse degli operai, per il trionfo della giustizia.

Frequenti scosse di terremoto in Sicilia.

Nella regione Etnea si sono in questi ultimi giorni verificate frequenti, ma leggere scosse di terremoto. Le scosse sono state sensibili a Zafferana, Pisano, Fleri, Viagrande, Pedara e Mascalucia. Nessun panico in quelle popolazioni.

Di quà e di là dal Tagliamento

LATISANA.

Consiglio comunale.

Domenica alle 2 del pomeriggio si riunì il nostro Consiglio com. per versare sopra un lungo ordine del giorno.

Presiedeva il sindaco Gaspare Peloso-Gaspari. Intervennero 14 consiglieri.

Della Commissione R. M. vennero nominati: Donati Ernesto, Sellenati, Rossetti Antonio, Gaspari cav. Giorgio, Costantini, Ambrosio Domenico.

A far parte della Commissione Scolastica risultarono eletti: Prof. Panizzi, Carlo Peloso-Gaspari, Ada D'Atri Peloso-Gaspari, Rossetti Lelia. Pittoni Assunta.

Dopo due votazioni infruttuose si è proclamato assessore supplente, con 7 voti, il sig. Ernesto Ambrosio.

Conforme a proposta della Giunta si approvarono gli storni da una ad altra categoria del bilancio e venne ratificata in II.a lettura «la deliberazione 23 Aprile u. d.» riflettente le onoranze al cav. Marin.

Ad altra seduta si rimandarono i *Conti 1906* perchè coll'astensione della Giunta e del cons. Durigato non sarebbe restato il numero legale.

Uniformente a proposte della Giunta approvaronsi: «I provvedimenti per le scuole; «Il concorso per la Mostra Bovina; il «contributo di L. 300 per l'impianto a «Latisana di una Stazione di Monte Equina «governativa»; in II.a lettura il «Rego-«lamento Stradini.

In seduta privata si stabilì «di conti-«nuare il sussidio all'alunno Peresa; di «portare da 150 a 225 lire l'affitto della «bottega Paolini-Zanelli, da 170 a 225 «quello della bottega Glereau e da 90 a «200 il botteghino Pinzani.

Senza poi che nessuno in paese avesse a uto nozione delle intenzioni della Giunta — e nell'esclusione comprendiamo molti consiglieri amici — questa proponeva di affittare la casa in Via Sottopovolo, detta «Loggia» al consigliere Rossetti Antonio «per L. 160, nonostante a diversi asses-«sori in via privata fosse stata avanzata «domanda di acquisto di quell'immobile «a condizioni vantaggiosissime pel Co-«mune».

FAEDIS.

Vendemmia — Mons. Pelizzo in mezzo a noi. — Quiete pubblica.

Il lavoro della vendemmia procede febbrile; la quantità del raccolto dell'uva è di gran lunga inferiore all'anno passato o usa la grandine che ha colpito una zona ristretta se volete, ma ha portato in questa un danno dell'80 per cento. La qualità del vino poi è estremamente superiore in bontà a molti anni addietro. Merita segnalato il sistema della confezione dei vini di quest'anno, poichè in moltissime cantine l'uva viene completamente sgranellata nei tini prima della pigiatura.

— Giovedì venne in mezzo a noi Mons. Pellizzo Vescovo di Padova che resterà parecchi giorni in villeggiatura presso la sua famiglia. Domenica 18 sarà a Canebola dove quei buoni popolani gli preparano una grande festa. In tal giorno S. E. amministrerà anche la Cresima.

— Abbiamo sentito parecchi lamenti per certe chiassate che avvengono anche a tarda notte in alcune località del paese. Per un centro che la pretende a civile ed ospitale come Faedis, e che si onora di essere sede di una stazione di R. R. carabinieri, dovrebbero essere più severamente applicate le disposizioni di P. S.

PASIAN DI PRATO.

La statua del Redentore.

Domenica, 18, questa buona popolazione è chiamata a una geniale festa, poichè in tal giorno sarà benedetta da un canonico di Udine la statua del Redentore, che sarà collocata sul campanile. Di quest'opera d'arte veramente colossale, Pasiano va altiero e perciò festeggierà come si deve l'avvenimento. La sera vi sarà concerto della banda e illuminazione con palloncini alla veneziana.

Merita poi una lode speciale il parroco, cavalier Baracchini, che seppe ideare e condurre a termine un monumento quale è il campanile.

NIMIS.

Per l'acquedotto di Torlano. — Il sopraluogo del dott. Fratini.

Dopo lunga attesa e in seguito a parecchi telegrammi e sollecitatorie di questo Municipio, venne finalmente a Torlano il medico provinciale cav. dott. F. Fratini, impedito precedentemente (così dichiarò) da molteplici impegni e dalle misure preventive contro la diffusione del colera.

Visitò la fonte detta *Fontanate* a pochi passi dal paese, e prelevò i campioni per l'esame batteriologico dell'acqua da eseguirsi quanto prima dal laboratorio centrale d'igiene di Roma.

Tra un mese al più tardi si saprà positivamente se l'acqua della *Fontanate* sia potabile o meno: a Torlano non si dubita della sua bontà.

E appena sarà conosciuto il risultato dell'analisi che non può errare, siamo certi che questa Autorità comunale provvederà con tutta sollecitudine (si è atteso fin troppo!) alla conduttura dell'acqua fino a Torlano, appagando lunghi desideri della popolazione.

MUSCLETTO.

Nel fiore della vita.

Venier Fiorenza a soli 22 anni, dopo lunga terribile malattia, tra i suoi cari placidamente moriva: morì con la preghiera sulle labbra e sorridendo come passano i santi.

Vestite di bianco l'accompagnarono al Cimitero e portarono sulle loro spalle le sue compagne figlie di Maria; non sono mancati di farle bella corona in loro veste candida i confratelli della pia unione del SS. Sacramento. E' crudele sì, ma è bella la morte quando alle anime nostre dà così forte vita. Le corone di fiori, che la precedevano all'ultima dimora, portate da mani innocenti ben si meritò quella pia fanciulla.

Al carissimo amico Gio. Batta, desolato padre, a tutta la famiglia, le nostre più vive condoglianze.

BARACETTO.

Un brutto tiro

fu giocato domenica, verso le 22, a Igino Bertolissi di Giuseppe di Nogaredo, di Corno. Entrato nell'esercizio di Zamparo Lodovico, lasciò momentaneamente fuori l'uscio, che prospetta la pubblica via, la sua bicicletta. Dopo pochi minuti uscendovi una ben dolorosa sorpresa l'attendea; non vide più la sua macchina nel sito ove la avea collocata, e dovette *bon grè mal grè* recarsi a casa a piedi, anzichè montato. Un certo Tizio di Meretto di Tomba dice d'averla trovata presso la *Statua* località che si trova a metà cammino fra i due villaggi, e s'affrettò a consegnarla presso quel ufficio comunale.

Se son rose fioriranno...

SANGUARZO.

In 72 ore!!

A certo Fantini Giuseppe di qui vennero a mancare in sole 72 ore la moglie, un figlioletto e la madre. Egli restò solo, privato di tutti, solo contornato dallo spettro di morte, e dal dolore di sì gravi e repentine perdite.

Possa il pensiero, che molti son quelli che prendon parte al suo dolore, e che molti son quelli che pregano per i suoi poveri morti, alleviamo alquanto l'animo suo sì afflitto.

Un fenomeno

nuovo vedemmo quest'anno nei nostri Emigranti, previsto però e che del resto non credo sia successo solamente nel nostro paese, e si è, che invece di rimpatriare come il solito dalla metà dell'ottobre in poi, fatte poche eccezioni, rimpatriarono buona parte fin dall'agosto p., o nella prima metà di settembre.

Quale la causa? Chi dice che non sono più lavori neppure all'estero; chi, che le paghe sono diminuite: chi dice fu causa la pioggia, chi in fine dice che spinti allo sciopero terminarono col far perdere la pazienza ai padroni i quali in conclusione dissero «chi vuole resti, chi non vuole vada». Io direi: anche la Germania miei cari, non è più l'America.

Ritorniamo ai campi, all'agricoltura, inesauribile fonte di ricchezza, che purtroppo in Friuli è già stata abbandonata. Nei campi c'è lavoro per tutti e c'è risorsa per tutti. La Germania è l'Italia.

SEGNACCO.

Verso l'attuazione dell'acquedotto intercomunale Buia-Tricesimo ecc.

Poichè nessuno ne ha fatto cenno finora su codeste colonne, vi informo che nella scorsa settimana questo Consiglio com. *ad unanimità* deliberò di aderire alla proposta del Sindaco di *Tricesimo* per lo studio di un acquedotto intercomunale, e votò anche la spesa per la compilazione del progetto.

Inutile dire che di acqua c'è un bisogno estremo: i pozzi, le cisterne, le sorgenti sono disseccati!

Anche di questo progetto sarà autore il valente ing. Lorenzo de Toni di Udine. L'acqua verrà presa nel Rio Gelato nella campagna tra Buia e Osoppo e sollevata, mediante l'energia elettrica, fino alla sommità del colle di Buia. Di là, con una rete di tubi, il prezioso elemento sarà distribuito nei vari Comuni interessati (Buia, Tricesimo, Cassacco, Segnacco, Pagnacco, Feletto). Si prevede una spesa di L. 700.000.

Speriamo che, come ha fatto Segnacco, tutti i Comuni interessati facciano buon viso al progetto e lo approvino.

VILLAORBA.

Un lutto in casa Venier.

E' morta Vittorina, la prima nata appena novenne, del cav. Luigi Venier, graziosa ragazza indimenticabile.

Ai funerali, svoltisi domenica, assisteva una folla imponente e costernata pel dolore di quello che è la personalità più spiccata del Comune di Pasian Schiavonesco.

Ho notato nel seguito un gruppo numeroso di parenti e di amici, la rappresentanza del municipio, preceduta da sei bellissime corone. E stato un funerale nella sua mestizia profondamente simpatico.

Alla bambina angelicamente spirata sia la luce paradisiaca ed ai genitori costernati le più vive condoglianze dei comunisti.

CIVIDALE

Per l'acquedotto del Naclanz.

Vi mando in ritardo poche righe sulla seduta di sabato per il costruendo acquedotto del Naclanz. Erano presenti, tra gli altri, il Prefetto, l'on. Morpurgo, e il cav. Rubini, il progettista ing. De Toni. Dopo brevi parole del prefetto, che promette il suo maggior interessamento a quest'opera reclamata dall'igiene e dalla giustizia, parla il medico prov. cav. Fratini. Egli ricorda tutte le malattie che dall'acqua non sana si possono contrarre; cita alcuni casi di carbonchio, recentemente avvenuti in Friuli e dimostra così come è necessità somma che le acque che si hanno siano scevre da ogni impurità. L'ing. De Toni fa poi l'esposizione finanziaria del progetto.

Descrive i vari lavori che importeranno una spesa complessiva di un milione e trecento settanta mila lire da dividersi equamente tra i comuni.

L'acquedotto fornirebbe 160 litri d'acqua al giorno per persona, dotazione questa igienicamente generosa. La spesa spettante a ciascuno dei nove comuni interessati o, l'annualità, divisa in 50 anni, da pagarsi pel rimborso allo stato del mutuo di favore sarebbe la seguente:

S. Pietro al Nat. capitale L. 105707.19 annualità *residua* a carico del comune per 50 anni 341.02 — Cividale: c. L. 308962.03 annualità L. 9993.32 — Buttrio c. Lire 120999366 a L. 3803 — Corno di Rosazzo: c. L. 12480427 a L. 96267 — Ipplis: c. L. 6712205 a L. 218448 — Manzano: c. L. 14'270.38 a L. 4566.11 — Pavia Ud. cap. L. 242298.17 a L. 7887.37 — Pradam c. L. 113700.18 a L. 3701.50 — San Giovanni di Manzano: c. L. 153183.12 a L. 4984.84.

Totale: c. L. 1375000, annualità Lire 44759.44.

Dopo una breve discussione si votò un ordine del giorno secondo il quale, stabilita in massima la costituzione del consorzio, e nominato l'ing. De Toni per la compilazione del progetto di dettaglio, ogni comune, escluso San Pietro, si assume una quota corrispondente per contrarre un mutuo provvisorio di lire 225 mila occorrenti per eseguire le opere di presa alla sorgente Naclanz e la conduttura principale fino al centro di San Pietro al Natisone, da poter servire per l'intero consorzio. I consigli comunali degli otto comuni interessati a entrare in consorzio con San Pietro, saranno convocati d'urgenza per deliberare in proposito.

TRICESIMO.

Schiacciato da una botte.

L'altro ieri ad Ara, accadeva un'orribile disgrazia. Il bambino Comelli Angelo di circa 6 anni veniva a fianco di un carrello su cui stava una botte. Il carrello era spinto da un contadino che abitava nello stesso cortile del fanciullo.

D'un tratto, per un non lieve sbalzo del terreno, la botte sobbalzò e cadde a terra andanda a finirla sopra il fanciullo che ne ebbe il cranio schiacciato. Il povero bimbo spirava pochi minuti dopo.

CICONICCO.

Nuove campane.

Domenica si inaugurerà il nuovo concerto di campane fuse dalla Ditta De Poli. Il peso è di 40 quintali, l'intonazione armoniosa e magnifica in *mi, re, do*. La Commissione apposita ha già dato il suo lodo.

CISTERNA.

Fiore reciso...

Fulminea giunse sabato sera la notizia che il quattordicenne Celso Lasotti figlio dell'assessore sig. Enrico, era spirato nell'ospitale di S. Daniele, dove era stato operato di appendicite.

Era buono Celso, caro a tutti, ed ora non è più. I genitori lo piangono e con loro tutto il paese. Morì come un santo « vado in paradiso » disse, e spirò per volare a Dio. Oggi 12 a S. Daniele seguirono i funerali. Si può ben dire che tutta la gioventù di Cisterna vi concorse per dare l'estremo addio all'amato Celso. La sorella e i parenti seguivano il feretro piangendo; il dolore si travedeva sui volti di tutti.

Ed ora, Celso addio, prega per i tuoi parenti, prega per noi, giovani, affinchè cresciamo ricchi d'opere e di virtù.

Ai genitori sentite condoglianze.

CAMPEGLIO.

Cose religiose.

Sia pure un po' in ritardo, credo doveroso spedirvi quattro righe sulla festa del santo Rosario tenutasi domenica pross. p. qui a Campeglio.

Non accennerò a mortaretti, ad archi, ad illuminazione ecc. ecc., cose dirò comuni in dette circostanze. Non mi diffonderò a parlarvi della *Schola cantorum* del luogo, quantunque ci abbia addimostrata tutta la sua abilità in detta circostanza nell'eseguire coi contr'alti e soprani una Messa dell'Haller ed ai Vesperi, musica del Tomadini, sedendo all'armonium il Cappellano locale.

Mi preme invece far rilevare l'entusiasmo prodotto in tutti per un nuovo lavoro d'un artista della vostra città, e che io per debito di prudenza non intendo nominare. — Si avea a Campeglio una bella statua della B. V. del Rosario della rinomata Ditta Mayer di Monaco; ci mancava una decorosa sedia relativa per portarla trionfalmente in processione. Si concertò, si conchiuse, e dopo d'essere stato il disegno sottoposto alla spett. Commissione Diocesana, domenica pross. passata fu encaniata. Non discendo a particolari per descrivere il pregiato lavoro dello stile del rinascimento; dico solo che visitatori competenti in materia ne rimasero ammirati; e frequenti erano le esclamazioni di tutti: Oh che bella immagine! Oh che decorosa sedia!

In ultimo dirò che nel mattino fu consolante il numero delle comunioni... che il discorso di circostanza fu tenuto dal Rev.mo Don Giuseppe Driulini con quella parola piana e persuasiva che lo distingue... che alla processione bene ordinata e numerosissima intervenne la Banda di Colugna, la quale la sera tenne anche dei bei concerti e fu molto applaudita.

FORGARIA.

Le dimissioni del Sindaco respinte.

Nell'ultima seduta del nostro Consiglio comunale furono ad unanimità respinte le dimissioni del Sindaco sig. Pietro Pascuttini. In proposito si è votato un ordine del giorno con cui si invita il sig. Pascuttini a desistere dalla sua idea per il bene stesso del paese.

TRAVESIO.

Precipita da un pioppo.

Mercoledì certo Deona Ernesto, salito su di un pioppo, ne stava tagliando alcuni rami all'altezza di circa 9 metri. Quando il ramo su cui poggiava il Diana si spezzò e questi cadde a terra fratturandosi la clavicola e producendosi varie forti contusioni in diversi punti del corpo. Guarirà in una trentina di giorni.

AMPEZZO.

Un ferimento.

In seguito ad un feroce diverbio tra Petris Vittorio fu Giovanni e Facchin Pietro, che sembra avessero alzato un po' il gomito, il primo con un coltello feriva gravemente alla coscia l'avversario. La ferita, non tanto lieve, fu giudicata guaribile in solo dieci giorni salvo complicazioni.

Del fatto venne a conoscenza l'autorità giudiziaria, a mezzo del rapporto che ne fece la Benemerita.

Terremoto.

Mercoledì notte verso le 12.30, in Carnia, ma specialmente al punto di affluenza del But nel Tagliamento, si sentì una non lieve scossa ondulatoria che durò alcuni secondi.

VERGNACCO.

Rissa.

Domenica scorsa, 11 ottobre, due giovani di Rizzolo, erano in un'osteria venuti a diverbio con un giovane compaesano; il diverbio, che fin lì si era formato solo a parole, quando i due uscirono dall'osteria minacciò di assumere delle proporzioni di una gravità eccezionale. Uno dei due infatti estrasse un lungo coltellaccio e vibrando colpi a destra e a sinistra, mise alquanta paura in corpo a tutti i presenti. Tutti fuggirono; e nel disordine della fuga ci furono anche alcune cadute.

Il forsennato voleva ferire in ogni modo; al nostro agente daziario, ad esempio, se non si fosse a tempo ritratto, avrebbe vibrato un colpo così solenne da mandarlo nel mondo dei più. Due giovani ebbero riportate lievi scalfitture alle mani, un altro una coltellata al braccio. Fortuna poi che non era presente la guardia, altrimenti la cosa avrebbe potuto avere delle tragiche conseguenze. Ad ogni modo lo spavaldo è stato denunziato ed ora aspettiamo il responso dell'autorità che inquisisce.

MOGGIO UDINESE.

Un bravo artista premiato.

Il giovane nostro compaesano Giovanni Covassi di Luigi all'esposizione internazionale di Milano si avea guadagnato un diploma d'onore per i suoi attrezzi in ferro da taglio per boschiere e per uso agricolo.

Ora giunse telegramma dal sig. Pugi Direttore dell'esposizione nazionale di Lucca, che annuncia aver il Covassi ottenuto il diploma di gran premio e medaglia d'oro.

Noi siamo orgogliosi di render pubblica questa ambita segnalazione che torna di decoro anche al nostro paese.

GEMONA.

Un arresto.

Sabato certo Forgiarini Giovanni Olivo della frazione di Glesiutte, mediante minaccie a mano armata di scure si faceva consegnare dalla parente in terzo grado, Forgiarini Giovanna, cinque lire in moneta ed una lettiera del valore di L. 30.

In seguito a denuncia venne arrestato e passato alle carceri.

MORTEGLIANO.

L'eroismo di un giovane udinese

Salva dalle acque una ragazza.

Il fatto successe lunedì verso le 11. Una fanciulla era caduta, non si sa come, nell'acqua del roiello che bagna gli orti del paese, in un punto dove l'acqua, per il ristagno, è profonda assai, quasi quattro metri. E lì d'intorno stavano varie persone che piangendo gridavano al soccorso. Passava di là per caso il giovane udinese Casarsa Marcellino, comproprietario della ben nota Fonderia Friulana; egli si era recato in quei paraggi a caccia e sentendo a gridare disperatamente, corse là donde partivano quelle voci e visto di che si trattava, gettò via il fucile e vestito come era con la cartucciera carica, si gettò nell'acqua al salvataggio.

Saltò per ben dieci minuti prima di poter estrarre la giovane dall'acqua; i suoi erano sforzi disperati e mentre gli astanti, fattisi frattanto più numerosi, gli dicevano voci di coraggio, egli tentava di salvare quella disgraziata. Finalmente ci riuscì e trasse a deriva la ragazza, svenuta dall'emozioni prodotte. I presenti acclamarono il salvatore; il padre della fanciulla lo baciò ripetutamente in fronte non trovando per lui parole di ringraziamento.

Particolare pietoso: il fratello della fanciulla caduta in acqua, era morto tre ore prima che questa nuova disgrazia avvenisse.

PALMANOVA.

I festeggiamenti di domenica.

Domenica a Palmanova, favoriti da tempo splendido, seguirono gli annunciati festeggiamenti, corse, tombola, fanfare, spettacolo d'opera. Molti i forestieri d'ogni parte intervenuti. Nella corsa podistica dei 9 km. si classificarono: Primo Leonardo Feruglio di Feletto, che vinse una coppa d'argento; secondo Heinz Leonardo di Venezia (medaglia d'oro); terzo Lepanger Vittorio di Palmanova (medaglia vermeil); quarto Giuseppe Milanesi soldato del 79.o fanteria (medaglia d'argento); quinto Luigi Lirel di Codroipo (medaglia di bronzo); sesto Aurelio Barbieri di Udine (medaglia di bronzo).

Venne data una medaglia fuori concorso al giovane Milanesi d'anni 13, che corse tutti i 9 km. in 38 minuti. I concorrenti erano 22.

Nella seconda gara, riservata per i soci dell'unione di Palmanova, riuscirono: primo Luigi Finotti (medaglia d'oro); secondo Giovanni Dorizza (medaglia d'arg.); terzo Bonin Gio. Batta (medaglia di bronzo).

La gara tra *fanfare ciclistiche abortì per* mancanza di concorrenti; i premi erano sei ma le fanfare intervenute furono solo due, quella di San Daniele del Friuli e di Cervignano, che si ebbero ognuna una medaglia d'oro.

Sull'imbrunire della giornata si estrasse la tombola.

Al teatro Modena si dettero la « Cavalleria rusticana » e il « Maestro di cappella » che si ripeterono domenica.

RESIUTTA.

Lo scolo di via Resia.

Il sig. Scoffò Luigi ci scrive lamentandosi che il suo reclamo relativo all'apertura di un canale di scarico in via Resia — che in tempo di pioggia si trasforma in un lago — non sia stato prontamente evaso quantunque appoggiato dalla Prefettura, e che le pratiche del Comune si sieno arrestate di fronte all'opposizione di un proprietario. Oh che forse il diritto pubblico non deve prevalere sul privato? Che ci voglia proprio un Decreto di espropriazione per pubblica utilità del Ministro dei LL. PP. come per la famosa Piazza del Ferro di Gemona?

— Il R. Pievano ha domenica pubblicato in Chiesa un avviso del Sindaco con cui si proibisce a chiunque di introdursi nel bosco Pineda finchè durino i lavori di espurgo.

Cronaca cittadina

Il Pellegrinaggio Friulano a Roma.

Domenica sera, accompagnati dal nostro amatissimo Arcivescovo, partirono per Roma con treno speciale oltre un trecento pellegrini friulani. Arrivarono a Roma lunedì sera. Martedì e mercoledì li impiegarono nella visita della città santa. Giovedì furono ammessi all'udienza del Santo Padre, presentati dall'Arcivescovo. Venerdì ripartirono, arrivando qui sabato sera con lo stesso treno speciale.

Siccità ed ignavia.

Riceviamo:

Attraversiamo un periodo di siccità dei più gravi; molti paesi del nostro Friuli ne soffrono intensamente; vi sono dei poveri contadini che devono fare dei sacrifici non indifferenti onde procurarsi l'acqua per casa e per gli animali. Parrebbe che il momento fosse propizio per lo studio degli acquedotti; eppure, è doloroso il dirlo, vi è della gente che per beghe personali o malintesa economia fanno opposizione a questi simpatici ed umanitari progetti. E si potrebbero citare dei consiglieri comunali dei comuni più interessati, i quali hanno assunto questo poco lodevole atteggiamento.

Ma ditemi — o signori dell'opposizione — quale dotazione migliore dell'acqua sana che cambia l'aspetto di un paese, che da melanconico e sporco, lo rende pulito ed allegro? E' statisticamente dimostrato che l'avvento di buone fontane migliora subito la salute pubblica e questo ineffabile vantaggio della salute porterà per naturale conseguenza la rifusione ad usura delle spese per l'impianto che a torto vi preoccupano.

E dato anche che taluni degli oppositori, per speciali sue condizioni, soffrisse il bisogno d'acqua meno degli altri, questa non è una valida ragione per ostacolare il bene del suo paese, giacchè non dobbiamo guardare il nostro solo interesse, ma come vuole il Vangelo dobbiamo aiutarci reciprocamente, specie in uno dei più elementari bisogni della vita.

La ferrovia carnica

Il primo tronco si inaugurerà in Aprile?

I lavori della ferrovia carnica tra Tolmezzo e la stazione della Carnia sono già quasi ultimati, mentre ancora indietro restano quelli per la costruzione del tratto Tolmezzo-Villasantina. Per cui si è pensato di inaugurare frattanto il primo tronco ed a ciò la nostra Prefettura sta già facendo pratiche colla Direzione delle Ferrovie. Se le pratiche avranno buon esito, nel prossimo aprile la linea verrebbe inaugurata.

Una orribile disgrazia alla stazione di Udine.

Sfracellato dal treno.

Sabato sera, all'arrivo del treno di Gorizia trainato dalla macchina 2227, succedeva alla nostra stazione un'orribile disgrazia. Il facchino ferroviario Pedra Francesco d'anni 62 finiva proprio allora il suo servizio e stava attendendo l'arrivo di quel treno, poichè con quello sarebbe pure venuto il figlio suo.

Non si sa come, poichè mancano i testimoni oculari forse per la mancanza di luce, fors'anche per essere scivolato dal *trottier* e caduto sul binario, il Pedra andò a finirla sotto la fatale macchina, emettendo un urlo altissimo. Accorse gente per vedere di che si trattasse, trovarono il Pedra in mezzo al binario in un lago di sangue.

Le gambe erano state amputate dalle ruote di un vagone e della locomotiva, le coscie presentavano larghe abrasioni, le dita della mano destra erano stritolate, il capo presentava traccie di violenti contusioni. Quelli che lo soccorsero per i primi dovettero prendere con estrema cautela quel miserabile ammasso di carne umana, e quindi, legatolo, lo adagiarono in una vettura conducendolo poi all'ospitale, dove poco dopo morì.

Un segretario comunale arrestato.

E' stato arrestato, in seguito a mandato di cattura il signor Roberto Signoretti, ex segretario comunale di Lestizza. Egli doveva scontare 11 mesi di reclusione inflittigli da questo Tribunale per brogli e falsi perpetrati.

Una grossa truffa nella Regia dei tabacchi?

Rivenditori attenti.

Il 28 settembre u. s. un esercente privative, avente negozio in Bergamo, ritirava dal locale magazzino sale e tabacchi ed alcuni pacchi di sigari toscani, e il giorno stesso li metteva in vendita.

Aperto un pacco, che ne avrebbe dovuto contenere cinquanta, si constatò che era mancante di due sigari, se ne aprì un secondo... idem. In breve, tutti i pacchi confezionati allo stesso modo.

Sparsasi la notizia, altri esercenti privative esaminarono i pacchi e si assicura che avrebbero riscontrato lo stesso inconveniente. Intanto della cosa venivano avvertiti la R. Intendenza di Finanza e le altre autorità, le quali procedevano alla verifica di altri dieci pacchetti. In tutti, anzichè cinquanta, furono rinvenuti solo quarant'otto sigari!

Si tratta di una truffa colossale o di uno sbaglio innocente? Nell'uno o nell'altro caso chi ne è il responsabile? Ecco quello che sta ora indagando l'autorità.

Da ulteriori notizie raccolte risulta che i gravi ammanchi durano da alcuni mesi e non solo nei pacchi di sigari toscani, ma anche in quelli Sella e nelle sigarette Macedonia. Certi pacchi toscani sono apparsi mancanti non solo di due, ma persino di quattro sigari.

LA FINE UFFICIALE DELLO SCIOPERO DI PARMA.

Si ha da Parma, 14:

La commissione esecutiva della Camera del lavoro con alcune deliberazioni che si compiace di rendere di pubblica ragione ha dichiarato chiuso lo sciopero.

Veramente questa dichiarazione non è espressa in modo esplicito ma deliberando detta commissione esecutiva nazionale proscioperanti e sospendendo il versamento della sopratassa di cui aveva aggravato il proletariato parmense, viene implicitamente a riconoscere che in provincia non vi sono più scioperanti da sussidiare.

La comunicazione ha quindi valore di dichiarazione di piena... sconfitta ufficialmente riconosciuta.

La commissione però si è affrettata ad aprire tosto una nuova sottoscrizione procarcerati allo scopo di sostenere le spese dei processi e dei sussidi.

L'altra deliberazione pure importante è questa che nei giorni 24 e 25 del corr. mese il congresso delle leghe presenterà il tanto desiderato rendiconto finanziario dello sciopero, nel quale i sindacalisti si ripromettono di confondere tutte le accuse dei riformisti.

Vedremo!...

Arrivo di pellegrinaggi.

Domenica 18 corrente giungerà a Roma il pellegrinaggio di Colonia, e nella stessa prossima settimana giungeranno due altri pellegrinaggi: uno inglese, l'altro irlandese.

Per l'organizzazione dei fabbri

Riunione del Comitato provvisorio.

Domenica alle ore 14 nella sede del Circolo dem. Cristiano si riuniva per la seconda volta il Comitato provvisorio dell'istituenda organizzazione dei fabbri.

Si deliberò che ogni singolo membro del Comitato stendesse uno schema di tariffe per i lavori più usuali, facendo voti che anche gli aderenti compilino tale schema. Gli schemi dovranno essere inviati al Segretario don Attilio Ostuzzi — Vicolo di Prampero 4, Udine — entro il 15 novembre.

Poi si procedette ad alcune lievi modificazioni dello Statuto.

Infine si deliberò di inviare a tutti i fabbri della Provincia una circolare a stampa, sollecitandone le adesioni, ed indicendo l'Assemblea di costituzione pel 6 dicembre 1908.

—

Avanti, dunque, fabbri! Mandate la vostra adesione. Presto la vostra società sarà un fatto compiuto, ed immensi saranno i vantaggi che ne ritrarrete.

La società *deve* funzionare col I.o di gennaio.

Ed a ciò occorre una sola cosa: il buon volere dei fabbri. Noi l'abbiamo il buon volere.

Il "Redentore„ di Pasian di Prato.

Un successo dell'arte friulana.

Sabato pubblicavamo un cenno mandatoci in proposito, con qualche inesattezza, non indifferente. Ma il fatto di una statua in rame martellata, alta quasi sei metri del peso di circa sette quintali era tale che non potevamo sottrarci alla leggittima curiosità che ci spingeva ad una visita. Il grande lavoro era finito a sabato sera — ora è esposto presso il negozio Tremonti sul ponte Poscolle — collocato nel cortile dell'abitazione privata della famiglia Tramonti in via Ribis. Gli operai erano intenti alle ultime finiture, quando noi ci recammo sopraluogo.

La prima impressione che si prova è quella della grandiosità: le proporzioni colossali danno un istintivo senso di sgomento di oppressione, cui succede, ben presto, la ammirazione. Infatti l'armonia e le proporzioni esatte dell'insieme non tardano a rivelarsi. Passando ad esaminare le parti dobbiamo subito constatare la squisita finezza, la nobiltà elegante dei lineamenti del volto, che può dirsi veramente superbo. Splendide per esattezza anatomica sono pure le parti nude: le braccia e parte del torace.

Ad un osservatore superficiale potranno apparire esagerate e goffe certe pieghe del manto che scende più maestoso e raccolto dal braccio sinistro che sostiene una grande croce, per stendersi poi su tutto il corpo. Ma si pensi che il Redentore è in atto di ascendere al Cielo e che il drappo, mentre nell'avanti è aderente nella persona, dietro deve raccogliersi in grandi e bizzarre volute. E si pensi ancora che se certi rilievi paiono troppo pronunciati da vicino, dall'alto del campanile ove verrà collocata la statua parrà assai sobria. E l'imagine venne creata appunto per essere collocata in alto.

Certo dispiace che tanta minuzia scrupolosa d'arte debba essere collocata tanto in alto da non poterne gustare i dettagli finissimi. Dettagli che se onorano lo scultore (De Paulli), onorano ancor più chi la eseguì in rame. Perchè — è qui che sta il massimo pregio, anzi il pregio singolarissimo, del lavoro — il rame non è fuso, ma martellato. Anzi nella costruzione non si è adoperato nessun espediente, tutto fece quel martello, quell'incudine e quei chiodi semplicissimi coi quali si lavorano... le caldaie e le padelle.

E' per questo che il lavoro assurge ad un'importanza artistica tutta affatto speciale.

Il giovane signor Tramonti ne è giustamente orgoglioso.

Egli vede realizzato il sogno dorato dell'artista audace ed intraprendente, e vi addita i pregi del suo capolavoro con quella franchezza e disinvoltura che non è nè jattanza, nè vana gloria, ma soddisfazione onesta d'artista, coscienza sicura d'aver realizzato un'ideale.

Il signor Tremonti si meritò già medaglie e diplomi per aver fatto risorgere nel nostro Friuli l'arte, antica del rame martellato; ora egli può dirsi da solo d'averla fatto toccare le più grandi altezze.

E' ciò con il genio suo — che senza il genio è impossibile riuscire — con una volontà ferrea, con quell'audacia che asseconda dalla buona ventura e... con le spese. Perchè l'arte costa. Ed il «Redentore» che cederà per 2600 lire, gli costa assai più.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Valori delle monete

del giorno 14.

Francia (oro)	100.14
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	123.15
Austria (corone)	104.83
Pietroburgo (rubli)	263.50
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.75

POESIE FRIULANE.

E' uscito un bel volume con cento pagini, edito dalla nostra tipografia, di poesie friulane composte dal signor *Andrea Bianchi*. S'intitola: *Un altri mazzett dàt donge fra i viers furlans di Dree Blanc di Sandenèl.* Queste poesie sono popolari e splendide; c'è da passare delle ore lietissime, leggendole.

L'autore è un povero calzolaio, che non ha fatto studi. Pare impossibile che la natura abbia infuso da sola tante doti in lui, si da formarne un vero poeta.

Chi vuol avere il volume, che costa Lire 1, mandi cartolina vaglia di L. 1,10 al sig. Andrea Bianchi, Via del Seminario N. 1, o all'Amministrazione del *Crociato*, Vicolo Prampero N. 4, e l'avrà franco di porto.

AI MOROSI.

Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola coi pagamenti.

Rubrica dei mercati

Uno sguardo generale.

Ritorniamo, continuando d'ora innanzi, a questa rubrica e constatiamo come nelle varie piazze l'andamento del frumento è da qualche settimana fermo, che, il granoturco ha scarse ricerche, che il riso è sostenuto nel prezzo e ricercato.

I prezzi delle carni sono alti ma fermi nè vi è alcun segno che mostri un futuro aumento.

MERCATO DI CIVIDALE.

Nel mercato dell'altra settimana i bovini in buon numero ebbero buoni affari con prezzi elevati. Anche i suini ebbero un buon mercato, specialmente per il genere di allevamento.

Dei vari generi accenniamo che il burro si vende da lire 2.20 a lire 2.30 il chil. e le uova da lire 95 a lire 100 per mille.

MERCATO DI SACILE.

Nel mercato bovino dell'altra settimana vi fu fiacca piuttosto. Le carne si fermò fra le 150 e le 160 al quintale.

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Mercato dei suini e degli ovini.

del giorno 8

Suini 350 — venduti 275 così specificati:

da latte	130	da lire 12.— a 24.—
da 2 a 4 mesi	10	da lire 30.— a 45.—
da 4 a 6 mesi	50	da lire 48.— a 63.—
da 6 mesi in più	60	da lire 70.— a 90.—

Pecore nostrane 5 — vendute 2 per allevamento.

Castrati 18 — venduti 15 per macello a lire 1.30 al kg.

Cereali.

a tutto 14 corrente.

Frumento da lire 25.— a 26.— il quintale

Frumento da L. 20.— a 20.60 l'ettolitro

Granoturco nuovo bianco da lire 15.50 a 16 al quint.

Granoturco nuovo bianco da lire 11.— a 12.30 l'ettolitro.

Granoturco nuovo giallo da lire 15.50 a 16.— il quintale.

Granoturco nuovo giallo da lire 10.75 a 12.50 l'Ettolitro.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da lire 2.60 a 2.70 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.35 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.50 al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 7.60 a 8.70, II.a qualità da 6.80 a 7.80.

Fieno della bassa I.a qualità da 5.80 a 6.70, II.a qualità da L. 5.05 a 5.80.

Erba Spagna da L. 6.30 a 7.30.

Paglia da lettiera da L. 4.70 a 5.50.

Generi vari.

Fagiuoli di pianura	da » 24.— a 30.—
Patate nuove	da » 6.— a 8.—
Burro di latteria	da L. 2.60 a 2.80 al kg.
» comune	» 2.30 a 2.40 al kg.
Formaggio montasio	da lire 2.10 a 2.40 il kg.
» nostrano	da l. 1.60 a 1.90 al kg.
» pecorino vecchio	da 3.25 a 3.40

Carni.

Carne di bue a lire 170 al quint.

Carne di vacca a lire 150 al quint.

Carne di vitello a lire 145 al quint.

Carne di porco a lire 125 al quint.

a peso morto ed all'ingrosso.

Pollerie.

	al kilogr.
Capponi	da L. 1.25 a 1.45
Galline	» 1.30 a 1.50
Tacchini	» 1.25 a 1.40
Anitre	» —.— a —.—
Oche	» 1.05 a 1.20
Uova al 100	da L. 10.— a 10.50

Frutta.

	al quintale.
Pere	da L. 10.— a 55.—
Pesche	» » 10.— a 70.—
Uva	» » 15.— a 40.—
Fichi	» » —.— a —.—
Pomi	» » 8.— a 40.—
Sorbole	» » —.— a —.—
Noci	» » 28.— a 35.—
Castagne	» » 7.— a 10.—

Notizie d'agricoltura

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre:

Il tempo sereno favorì i lavori agricoli della stagione, e lo stato delle campagne è generalmente buono. La vendemmia è in corso e prosegue nelle condizioni migliori che si possano desiderare. Riavremo una produzione vinicola in generale assai abbondante, sgraziatamente non facilmente smerciabile in causa del rinvilio dei prezzi. Viceversa i grani si sostengono. Nell'Italia settentrionale e centrale il raccolto del granoturco fu abbondante e diede invece scarso risultato nella bassa Italia. Lo stesso dicasi dei foraggi. Al nord della penisola la siccità cagionò qualche ritardo nelle operazioni di aratura e di semina. Al sud arrecò invece grave deterioramento agli ultimi prodotti agricoli. In Sicilia la pioggia ha recato alle campagne ristoro,